

DAL COMUNE
UNO STOP
AI NAZIFASCISTI

Ernesto Ferrara

Un "patentino" di antifascismo per usare gli spazi comunali di Firenze, locali o piazze che siano. Mentre un'allarmante onda nera si estende in tutta Italia le forze politiche di sinistra di Palazzo Vecchio trovano un accordo per sbarrare la strada agli estremismi con una modifica allo statuto comunale.

pagina 11

La decisione

Palazzo Vecchio, altolà ai nazifascisti

Approvata in Commissione affari istituzionali la proposta di modifica dello statuto che impegna il Comune a contrastare le ideologie di estrema destra: chi vorrà occupare gli spazi pubblici dovrà fornire garanzie

Di che cosa stiamo parlando



Mentre un'allarmante onda nera si estende in tutta Italia producendo addirittura ieri una spedizione fascista sotto la sede di *Repubblica* a Roma, le forze politiche di Palazzo Vecchio trovano un accordo per sbarrare la strada agli estremismi soprattutto se di natura nazifascista, ricordando che Firenze è città medaglia d'oro della Resistenza

I punti

Un "patentino" per gli spazi pubblici

1 La commissione affari istituzionali ha approvato la modifica allo statuto di Palazzo Vecchio

2 L'obiettivo è sbarrare la strada agli estremismi: chi vuole spazi pubblici deve dare garanzie di democraticità

3 Chi si rifiuterà di firmare il "patentino" o violerà gli impegni sarà passibile di sanzioni

ERNESTO FERRARA

Un "patentino" di antifascismo per usare gli spazi comunali di Firenze, locali o piazze che siano. E chi si rifiuterà di firmarlo o violerà gli impegni sarà passibile di sanzioni. Mentre un'allarmante onda nera si estende in tutta Italia producendo addirittura ieri una spedizione fascista sotto la se-

de di *Repubblica* a Roma, le forze politiche di Palazzo Vecchio trovano un accordo per sbarrare la strada agli estremismi. Tutte le forze di sinistra almeno: la proposta di modifica dello statuto e il conseguente adattamento di tutti i regolamenti comunali è stata approvata ieri in commissione affari istituzionali con i voti del Pd e pure quelli dei "nemici" a livello nazionale, Mdp e Sinistra Italiana. Un inedito slancio unitario nell'area progressista che ha imbarcato pure l'ok delle liste civiche Alternativa Libera e Firenze Viva. Assente invece il centrodestra: pronto a dare battaglia Jacopo Cellai, Forza Italia, contro una mossa che - dice - «svilisce il senso dell'antifascismo poiché giuridicamente poco seria: non si può vietare la libertà a Casapound e Forza Nuova, il reato è l'apologia del fascismo». Astenuto il Movimento 5 Stelle, che con Arianna Xekalos ritiene invece «non sbagliato ma inutile il testo» perché ripetitivo rispetto al dettato della Costituzione e alle leggi.

Cosa sancisce l'accordo che ieri ha portato all'approvazione del testo in commissione e presto - verosimilmente il 18 dicembre - sbarcherà in Consiglio comunale per l'ok finale? Dopo 10 giorni di nego-

ziati il Pd e Sinistra Italiana hanno raggiunto un'intesa su una delibera che parte dal riconoscimento di Firenze medaglia d'oro della Resistenza e prevede - dopo aver ricordato gli allarmi neo fascisti in corso e gli appelli di Anep e Anpi come pure della presidente della Camera Boldrini - un nuovo articolo (il 5 bis) e un nuovo comma (l'1 bis all'articolo 6) da inserire nello statuto comunale. Il primo, intitolato «azioni positive per la concreta attuazione della Costituzione» afferma che «il Comune opera per facilitare la concreta attuazione della Carta costituzionale senza distinzione di sesso, razza, lingua e religione contrastando l'ideologia nazifascista in quanto contraria alla Costituzione nata dalla Resistenza e antitetica ai valori di Firenze che l'ha concretamente combattuta». Il nuo-



vo comma dell'articolo 6 invece decreta che «il Comune opera contrastando la propaganda di immagini e comportamenti dai contenuti fascisti, razzisti, omofobi, transfobici e sessisti». Ogni regolamento comunale dovrà adeguarsi a questi principi, sancisce la delibera. Significa, spiega il consigliere Pd protagonista dell'accordo Niccolò Falomi, che si potrà introdurre «una sorta di autocertificazione di antifascismo da far firmare a chiunque chieda spazi pubblici». Che è poi l'obiettivo a cui anche Tommaso Grassi di Sinistra Italiana ritiene giusto arrivare, sulla scorta di quanto stanno facendo varie altre città italiane. Anche Bagno a Ripoli nei giorni scorsi si è mossa approvando una mozione Pd sul tema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA